

Il leoncino coraggioso



In una verde e piccola foresta, abitava un cucciolo di Leone che si chiamava Lasvo.

Lasvo viveva felice con mamma Leonessa, papà Leone e con i suoi fratelli con cui giocava insieme a tutti gli altri cuccioli di animali della foresta.

Lasvo era un leoncino allegro e tranquillo; gli piaceva molto correre, saltare e giocare a palla con i suoi amici.

Un brutto giorno, all'età di cinque anni, Lasvo cominciò ad avere un dolorino alla zampa destra, ma fortunatamente, dopo alcuni giorni, passò. Lasvo cominciò a frequentare la scuola degli animali, diretta dalla maestra Giraffa. Ogni mattina si recava a scuola contento ed era felice di imparare tante cose diverse, come procurare il cibo senza uccidere i suoi amici o come difendere il suo habitat dall'attacco di buffi animali a due zampe, che spesso abbattevano con rumorose seghe elettriche gli alberi della sua foresta.

All'età di sette anni, Lasvo sentì di nuovo il dolore alla zampetta, ma stavolta fu più forte e più duraturo.


Allora la mamma chiamò l'esperta Zebra medico e guaritrice che purtroppo non riuscì a guarire il cucciolo e neanche a capire cosa avesse alla zampetta, consigliò solo riposo per alcuni giorni e preparò delle erbe antinfiammatorie che consegnò a mamma Leonessa.

Il piccolo Lasvo era molto triste; dopo un po' di tempo tutto sembrò passare, ma al cucciolo restò una strana camminata che si prolungò per diversi mesi. Purtroppo una brutta domenica di Maggio, quando tutta la foresta era piena di fiori e di odori e i piccoli animali correvano tra le foglie all'uscita della scuola, il povero Lasvo, che aveva ormai otto anni, sentiva molto male alla zampetta, non riusciva nemmeno più ad alzarla. Così papà Leone, che era il re della foresta, chiamò al gran consiglio i saggi degli animali: bisognava curare Lasvo. L'aquilotto Toti,

grande amico di Lasvo, aveva sentito durante i suoi voli che al di là del confine della foresta gli animali a due zampe avevano strani mostri di metallo che scoprivano le malattie. Allora tutti gli animali uscirono dalla foresta e si avviarono verso la casa dei mostri di metallo. Gli animali a due zampe, vestiti di bianco, non si spaventarono, erano buoni ed anche parecchio indaffarati. Dopo tanti esami e controlli scrissero su un cartello: "Il leoncino è affetto da "morbo di Perthes", un'osteonecrosi alla testa del femore che non permette di camminare bene perché l'osso si consuma". Lasvo ritornò allora alla foresta ancora più triste perché non poteva correre con i suoi amici, non poteva saltare o arrampicarsi sugli alberi e spesso si annoiava a stare fermo per tenere la zampetta a riposo.

Gli amici della foresta però non si dimenticarono di Lasvo; lo andavano spesso a trovare a casa, lo aiutavano volentieri a scuola e giocavano con lui. Il leoncino è sempre circondato da tanto amore e da tanto affetto, ed è anche molto fiducioso perché sa che tra circa due anni potrà di nuovo correre, saltare e giocare con i suoi amici, come faceva prima.

Secondo Concorso
artistico - letterario

Il Volo di
Pègaso 

Raccontare le malattie rare:
parole e immagini

"Oltre l'ignoto"



 Centro Nazionale Malattie Rare
CNMR

Si attesta che

Milici Salvo

ha partecipato alla

Sezione Narrativa

del secondo concorso artistico - letterario

"Il Volo di Pègaso"

Roma, 2 Marzo 2010

*Il Direttore del
Centro Nazionale Malattie Rare
Dott.ssa Domenica Taruscio*

